MONDO MISSIO
n. 154 – 22 marzo 2026 - Anno 16°
Gruppo Missionario - Parrocchia di S. Martino in Paese

VICINI ALLA TERRA SANTA

in preghiera e solidarietà nel cammino verso la Pasqua

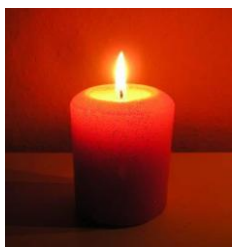
Siamo prossimi alla Settimana Santa, tempo di conversione e di rinnovamento della nostra fede cristiana, aiutati da un più intenso ascolto della Parola di Dio e da momenti forti di celebrazione della Passione e morte di Gesù.

Sono giorni che ci conducono alla Sua terra, dove Egli volle essere nostro Salvatore, percorrendola tutta attraverso città e villaggi e andando incontro alla croce, nella amata Gerusalemme. Ma lì annunciava già la Risurrezione. La Palestina, terra da sempre contesa e complicata, lo è particolarmente in questi anni di guerra, divenendo ancora luogo di sofferenza, di povertà, di difficili riconciliazioni.

Continuiamo ad essere vicini a questa terra cara a tutti i credenti.

OGGI, domenica 22 MARZO

al termine delle sante messe, con l'offerta di 5 euro, possiamo **ritirare un lume da accendere la *notte di Pasqua* *su un balcone* *di casa nostra***



Il ricavato dalle offerte dei lumini sarà inviato in Terra Santa, tramite l'Associazione "A Light For Hope - Una Luce di Speranza" di Treviso, **in aiuto ai ragazzi poveri delle scuole del Patriarcato Latino in Palestina, che vivono grandi problemi in questo tempo.**

GIORNATA IN RICORDO DEI MISSIONARI MARTIRI

Il 24 marzo 1980, il santo vescovo Oscar Romero, durante la messa, veniva assassinato da militari del suo paese, il Salvador, in America Latina. Da allora ogni anno, in questa data, si celebra la Giornata mondiale dei missionari e dei cristiani martiri.

Li ricorderemo ad uno ad uno nella ADORAZIONE OGGI 22 MARZO, in chiesa, dalle ore 17.30

I MISSIONARI E OPERATORI PASTORALI UCCISI NEL 2025

Mathias Zongo e Christian Tientga, catechisti (Burkina Faso) - **Sylvester Okechukwu**, parroco (Nigeria) - **Andrew Peter**, seminarista, (Nigeria) - **Godfrey Chukwuma Oparaekwe**, parroco (Nigeria)- **Matthew Era**, parroco (Nigeria) - **Emmanuel Alabi**, seminarista, (Nigeria) - **Alloyce Cheruiyot Bett**, sacerdote, (Nigeria) **Augustine Dauda Amadu**, sacerdote (Sierra Leone) **Luka Jomo**, parroco (Sudan) **Evanette Onezaire e Jeanne Voltaire**, religiose (Haiti) **Bertoldo Pantaleón Estrada**, sacerdote (Messico) - **Arul Carasala,** parroco (Stati Uniti) - **Donald Martin**, parroco (Myanmar) **MarkChristian Malaca,** laico (Filippine) - **Grzegorz Dymek**, sacerdote (Polonia)

SANTA SEDE "I CRISTIANI, I PIÙ PERSEGUITATA AL MONDO"

"Quasi 400 milioni di cristiani (cattolici, protestanti, anglicani, ortodossi), sono vittime di persecuzioni o di violenze. Si tratta della comunità religiosa più perseguitata al mondo. Nel 2025 quasi 5000 fedeli sono stati uccisi a causa della loro fede". La denuncia è dell'arcivescovo Ettore Balestrero, osservatore permanente della Santa Sede presso le Nazioni Unite, a Ginevra, al simposio su: "Al fianco dei cristiani perseguitati: difendere la fede e i valori cristiani".

Martiri e testimoni

"Coloro che sono stati uccisi a causa della loro fede sono martiri nel senso etimologico del termine: testimoni del loro credo che incarnano valori che sfidano la logica del potere" ha spiegato Balestrero, aggiungendo che "dal punto di vista del diritto internazionale, invece, sono vittime di scandalose violazioni dei diritti umani. La loro testimonianza non deve distrarre dalla responsabilità fondamentale degli Stati che avrebbero dovuto proteggerli". L'impunità rimane una delle questioni più gravi nel panorama globale della persecuzione religiosa.

Un flagello che colpisce tutti i Paesi

L'arcivescovo Balestrero si è detto profondamente preoccupato per i milioni di fedeli vittime di violenze fisiche, sottomissioni, detenzioni illegittime, espropriazione dei propri beni, schiavitù, esilio forzato e persino omicidio a causa delle loro credenze religiose. Ha indicato anche altre forme di soprusi più sottili e spesso silenziosi che non sono facilmente rilevabili dalle statistiche. "Tra queste vi è una sorta di persecuzione cortese, che spesso assume la forma di discriminazione attraverso una graduale emarginazione ed esclusione dalla vita politica, sociale e professionale, anche in terre tradizionalmente cristiane. Essa prende anche la forma di restrizioni e limitazioni più discrete, in base alle quali le norme giuridiche e le pratiche amministrative restringono o di fatto annullano i diritti legalmente riconosciuti alla popolazione prevalentemente cristiana, anche in alcune parti d'Europa".(Vatican News)

AFRICA ATTESA LA VISITA DI PAPA LEONE DAL 13 AL 23 APRILE

Accogliendo l'invito delle Chiese locali, il Santo Padre compirà un viaggio apostolico in **Algeria, Camerun, Angola e Guinea Equatoriale.** Sarà ad Algeri e Annaba dal 13 al 15 aprile; a Yaoundé, Bamenda e Douala in Camerun dal 15 al 18 aprile; a Luanda, Muxima e Saurimo in Angola dal 18 al 21 aprile; e a Malabo, Mongomo e Bata in Guinea dal 21 al 23 aprile. L'Africa Centrale aveva già vissuto nel 1992 la visita di Papa Giovanni Paolo II e in particolare in Guinea Equatoriale incontrò il

presidente Teodoro Obiang Nguema, avviando una nuova era di relazioni tra Chiesa e Stato in quel paese.
Riferisce suor Giusy Becchero, delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) impegnata nell'arcidiocesi di Malabo. "La Chiesa è missionaria e le persone sono molto grate per il ruolo dei missionari nel nostro Paese. Lo Stato collabora con i vescovi della Conferenza Episcopale per promuovere settori chiave quali l'istruzione e la sanità, rafforzando la coesione sociale. E' un tipo di cooperazione che rende la missione parte viva della comunità.
Ripercorrendo un po' di storia, la religiosa conferma il nuovo slancio della
Chiesa locale che, nonostante la chiusura delle Chiese dal 1968 al 1979, è rimasta presente e attiva attraverso i suoi sacerdoti e laici.
"Qui circa l'80-87% della popolazione è cattolica – dice suor Giusy -. Fin dal primo annuncio del Vangelo in questa terra, i catechisti sono stati considerati la 'mano destra' dei sacerdoti. Oggi sono 'leader', responsabili dei vari gruppi nelle Parrocchie, a conferma che il ruolo dei laici è determinante nella nostra Chiesa"
Nella regione è ancora significativa la presenza dei Padri Clarettiani (Missionari Figli del Cuore Immacolato di Maria), considerati gli evangelizzatori del Paese fin dal loro arrivo nel 1883. Prima di loro altre congregazioni avevano visitato la regione, ma furono costrette ad andarsene a causa di epidemie e pestilenze che decimavano i loro missionari"
C'è molta attesa del Papa tra la gente, che lo sente maestro nella fede e rappresentante del Cristo, che continua a seminare salvezza e umanità attraverso l'opera di tanti fedeli, di sacerdoti, religiosi e laici dediti alla missione e al Regno di Dio sempre più presente e vivo.

PAKISTAN-PUNJAB NEGLI AIUTI PUBBLICI PER IL RAMADAN INCLUSI ANCHE I CRISTIANI PER LA QUARESIMA

Il governo del Punjab, in Pakistan, ha annunciato un'importante iniziativa di sostegno destinata a oltre quattro milioni di famiglie a basso reddito in vista del mese sacro del Ramadan. Parola d'ordine inclusività, con benefici estesi alle comunità minoritarie, compresi i cristiani che osservano il periodo quaresimale.
Il programma "Nigahban Ramadan 2026" è voluto nell'ambito di un più ampio sforzo per attenuare l'impatto dell'aumento dei prezzi dei generi alimentari sulle famiglie vulnerabili. L'assistenza raggiungerà le famiglie bisognose indipendentemente dalla loro religione, inclusi i cittadini cristiani che vivono in Quaresima 40 giorni di digiuno, preghiera e riflessione verso la Pasqua.
I rappresentanti del governo hanno osservato che la coincidenza tra il Ramadan e la Quaresima quest'anno offre l'opportunità di dimostrare solidarietà interreligiosa. Anche le famiglie cristiane, molte delle quali affrontano difficoltà economiche, potranno così utilizzare gli aiuti per acquistare alimenti di base adatti all'osservanza quaresimale, dal momento che molte si astengono dal consumo di carne, seguendo diete più semplici.
Gli osservatori sottolineano che l'iniziativa di quest'anno è uno dei più grandi programmi assistenziali stagionali della provincia e riveste un significato simbolico in quanto coincide con le principali festività religiose sia musulmane che cristiane. Includendo esplicitamente le minoranze, l'iniziativa segnala un tentativo di promuovere l'inclusività e il benessere condiviso in un periodo caratterizzato dalla riflessione spirituale e dalla carità. (AsiaNews)

"Padre mio, se è possibile, passi da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!"

Matteo 26,39

Incontro con la parola

Continuiamo il nostro cammino quaresimale contestualizzando la Passione del Signore Gesù dentro i drammi e le sofferenze vissuti dalla gente della Palestina in questo nostro tempo

PASSIONE DELL'UOMO PASSIONE DI CRISTO

il dramma di Gaza e della Palestina

Giovedì 26 marzo, ore 21

in chiesa parrocchiale di Paese

Dalle Palme, all'Orto degli ulivi, alla Croce: è il cammino percorso da Gesù per manifestare la sua regalità nella totale vicinanza alla sofferenza dell'umanità fino a condividerne il fondo estremo della morte.
Lì troviamo, ancora oggi, Gesù nella sua terra, vicino e solidale con chi muore ed è oppresso per aprire orizzonti di pace e di resurrezione.

Don Nandino Capovilla
sacerdote di Pax Cristi
ci "leggerà" il Vangelo delle Palme e del Getsemani e ci condurrà, con la sua testimonianza diretta e con video e foto, tra le sofferenze e le morti che vive la gente di Palestina oggi.

pregheremo
con le preghiere
di Michel Sabbah,
patriarca emerito
di Gerusalemme
tratte dal libro
"Sotto il cielo di Gaza"
di don Nandino
e Betta Tusset

Collaborazione Pastorale di Paese